



Servizio Cultura
Comune di Bomporto

Via per Modena, 7 - 41030 Bomporto (MO)
Tel. 059 800736; fax 059 818033

“Gemme di storia bomportese” – n.5

Un castello dimenticato, diamogli una spolverata!

Passeggiando tra i campi totalmente pianeggianti di Solara, è improbabile che qualcuno possa cogliere, nella sua attuale vocazione agricola, le reminescenze di un passato bellicoso. Eppure vi fu costruito addirittura un castello!

Intorno all'anno Mille Solara era un piccolo agglomerato di case, ma la sua posizione sul fiume Panaro la rese da subito strategica per il trasporto fluviale ed i modenesi optarono per l'edificazione di una struttura fortificata, la cui data di costruzione non è certa¹ Sembra, tuttavia, che già nel 1030 fosse presente un *battifredo*², vale a dire una torre d'avvistamento in legno, a testimonianza della volontà di fortificazione del luogo.

Nel 1235, durante la guerra con i Modenesi, i Bolognesi lo incendiarono, ma già nel 1271 doveva essere nuovamente efficiente e, soli 6 anni dopo, Modena ordinava di aggiungere una torre di pietra tra i due castelli di Solara e Finale, forse troppo distanti tra loro per fungere da efficace presidio del territorio. Il castello di Solara fu teatro ed oggetto della contesa tra Modena e Bologna fino al 1327, quando venne riconsegnato definitivamente ai modenesi.

Solara fu presa d'assedio nuovamente nel 1632, durante la disputa tra Bernabò Visconti, che possedeva alcuni castelli nella bassa bolognese e la lega composta da Nicolò d'Este, i Gonzaga di Reggio e Mantova, gli Scaligeri di Verona ed i Carraresi del padovano. Nonostante la tregua firmata due anni dopo imponesse al Visconti la restituzione dei prigionieri fatti a Solara, rendendo certo il coinvolgimento del luogo nella battaglia, in queste cronache non si fa menzione del castello.

Non ci è dato sapere se esso sia stato deliberatamente distrutto o sia semplicemente caduto in disuso per lo sviluppo di nuove vie di comunicazione terrestri. Le rovine della sua passata gloria non si ritrovano in nessun posto e potrebbero, come spesso avveniva in passato, esser state smembrate e riutilizzate in nuove costruzioni.

Senza resti possiamo individuare l'antica posizione del castello di Solara? Nella gemma di storia bomportese n. 2, si parlava di un ponte sul Panaro la cui gestione era a carico dei Solaresi ed era proprio quel ponte a collegare il castello alla sponda bolognese. Seguendo questa logica, il castello avrebbe dovuto trovarsi nei pressi del “passo natante”, che attualmente è il Ponte Bailey.

Chissà se il Cav. Varini, storico di Bomporto i cui studi si potranno presto leggere nelle pagine di “Una storia di Bomporto”, fosse all'oscuro di questo appassionante passato o scelse di non parlarne per non relegare in secondo piano la storia di Bomporto...

Lasciamo le supposizioni, torniamo al presente e ed alla passeggiata sull'argine di Panaro, estendiamo lo sguardo sulla campagna di pianura, pacifica e verdeggiante, ed immaginiamo gli echi di quelle antiche battaglie: la vista di Solara non sarà più la stessa d'ora in poi!

¹Nel privilegio del papa Callisto II, risalente all'anno 1121, viene nominato tra i possedimenti spettanti al vescovo di Modena anche quelli relativi ad un castrum “in Curte Solarie”, che non permette di stabilire con chiarezza ed univocità se il riferimento sia a Solara o a Soliera. La studiosa Gloria Serranzetti sostiene che nonostante l'uso del termine “castrum” è più verosimile che si trattasse di un abitato fortificato piuttosto che di un insediamento ad esclusivo uso militare, quindi più in analogia con il posteriore termine “castellum”(“Il territorio di Solara nel Medioevo” in “Bomporto ed il suo territorio”, 1999)

² Lo Spinelli segnala che (“Le motte e Castel Crescente nel modenese”, 1909) il vescovo Ingone concesse il battifredo in locazione ad uomini di Solara.



In copertina: elaborazione grafica contenente l'immagine di un castello mediavale ed una foto di Solara (via Panaria Bassa, in prossimità dell'incrocio con Via Carrate).

Non essendo presenti rovine del castello di Solara e nemmeno una carta che ne riporti la collocazione, la sua posizione è stata ipotizzata attraverso lo studio di documenti quali lo Statuto delle Acque del Comune di Modena del 1327 e gli atti e le permutate relative alle proprietà fondiarie in Solara (per approfondimenti "Bomporto e il suo territorio. Insediamenti ed acque dal Medioevo all'Ottocento", Atti del Convegno storico, Corte della Quadra – Villa Cavazza, Solara di Bomporto 17 ottobre 1998; ed in particolare il contributo della studiosa Gloria Serrazanetti).